Venerdì 18 Marzo 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre [illegible]
Trimestre [illegible]
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 66.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barbusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Dal Vaticano alla Democrazia

L'*Osservatore Romano* — organo autorevole del pontefice — a proposito del monumento di Cavallotti a Milano, pubblica un articolo che contiene espressioni di singolare significato e gravità.

Comincia a dire che a Milano, tra il passato secolo e il presente, il pensiero sostanzialmente italiano si è esplicato e diffuso nelle scienze e nelle lettere, nell'arte e nell'industria, mercè una continuata serie di uomini eminenti, come Verri e Romagnosi nella economia sociale, Beccaria nella giurisprudenza penale, Monti e Manzoni nella letteratura, Cesare Cantù nella storia, Alessandro Rossi nell'industria, e via dicendo.

Ammette — un po' arbitrariamente — che Giuseppe Ferrari e Carlo Cattaneo, meglio di Mazzini, hanno saputo dare forma precisa e scientifica al concetto della democrazia, e che Cavallotti ha proseguito, con vivo ardore, una propaganda più morale che politica. Indi l'*Osservatore* — non senza deplorare che un oratore politico sia finito come un volgare spadaccino — soggiunge:

«La vera democrazia italiana poteva avere in quest'uomo un campione valente, se non un duce supremo, se, raccolto della sua fede giovanile e nella sua coltura virile, avesse serenamente studiato il grande ideale cattolico-latino, che egli avrebbe saputo sì bene comprendere e sì bene ispirare, e che solo può animare e condurre nell'ordine la concitata agitazione che ora si dispiega nella capitale morale d'Italia, sospinta per una parte dal [illegible] cristiano e per l'altra [illegible] dal radicalismo socialista».

E conchiude che il doppio risveglio della metropoli lombarda condurrà a questo dilemma:

«La democrazia sarà cattolica, o non sarà».

Che cosa si nasconde in tal dilemma? — domanda il *Secolo XIX*. — Un semplice problema storico che i tempi risolveranno, oppure un invito, abilmente velato, a un'alleanza sul terreno politico, per formare argine all'ingrossare della [illegible] aforisma filosofico, o è l'embrione d'un trattato reale sopra la base di convenienze reciproche?

Certo è che tal tentativo, che potrebbe avere conseguenze notevoli, non si può lasciare indifferenti, poichè, nell'alto clero, non è scarso il numero di coloro che, accettando certe forme regionali del Cattaneo, sognano un'Italia composta di Stati confederati, sotto l'egemonia della Santa Sede. E con ciò credono dar prova di patriottismo, separandosi da coloro i quali, aderenti al partito dei Gesuiti, nascondono ma coltivano la parricida speranza d'una reazione uso 1815, col concorso delle armi straniere.

La fazione federalista, dunque, non nega l'Italia, ma vorrebbe raffazzonarla in guisa che — non occorre dimostrarlo — ne andrebbe sconquassata l'unità, senza rimedio. Anche ieri vi accennava, con parole scultorie, la coscienza profonda di Giosuè Carducci.

Ora, la democrazia italiana è sopra ogni altra cosa, fortemente unitaria, e tutto ha sempre subordinato, e anche spesso sacrificato — esempio Garibaldi — al concetto unitario, senza restrizioni; poichè in esso vede la sua ragion d'essere, la fortezza, la potenza futura, nel senso pacifico [illegible] del civile progresso.

Il sentimento unitario è ormai una volontà universale, dalle più alte cime fino alla gran base popolare della piramide sociale, e chiunque tentasse violarlo, sentirebbe insorgere tutta la intera coscienza d'un popolo, senza distinzione di parte.

Il dilemma portato meglio risponderebbe all'attualità, se fosse portato su questo terreno: La democrazia cattolica, se vorrà entrare nella vita politica, sarà unitaria, o non sarà.

Certo, l'ordinamento della gerarchia cattolica poggia su basi essenzialmente democratiche, e basterebbe l'elezione popolare del parroco per aggiungervi un forte spirito di modernità, verso cui si sta avviando il largo movimento cattolico americano, che noi europei quasi non avvertiamo, e che pure, a non lungo andare, avrà influenza decisiva sopra il cattolicismo. Ma i cattolici, in Italia, come partito legale, non avranno peso sulla vita politica fino a che non siensi nettamente abbandonate le inconseguibili rivendicazioni territoriali, diventate un'inutilità archeologica.

Monsignor Bonomelli, vescovo di Cremona, con parola coraggiosa, ha già saputo dire la verità in proposito alle mummie del conservatorismo guelfo, rimaste ancora all'epoca di Metternich. I capi guelfi, pertanto, se sapessero guardare con occhio più obbiettivo allo svolgersi della storia, dovrebbero convincersi di questa verità fondamentale, a cui, da mezzo secolo, ha fatto omaggio quella democrazia della quale non disdegnerebbero l'appoggio: Prima di tutto, unitari; senza nessuna riserva!

Italia e Inghilterra in Abissinia

Non sono molti giorni si discuteva al Parlamento inglese sul trattato concluso fra l'Inghilterra ed il Negus il 14 maggio 1897, e qualche deputato si preoccupava dell'impressione che le stipulazioni di quel trattato potevano produrre in Italia.

Nel leggere il resoconto di quella seduta della Camera inglese non potevamo difenderci da un senso di tristezza che veniva dal confronto che eravamo tratti a fare tra quello che succedeva in Inghilterra e ciò che avviene presso di noi.

Dopo Adua, l'Inghilterra ha creduto nel suo interesse di venire ad accordi col Negus, in vista anche dell'azione che voleva intraprendere nel Sudan. Che cosa fa essa?

Distacca uno dei segretari addetti alla sua agenzia al Cairo, il Rennel Rodd; lo mette a capo d'una missione che in poco tempo giunge ad Adis-Abeba; negozia e conclude il trattato che firma colà il 14 maggio 1897. Il 4 giugno firmansi ad Harrar i protocolli relativi ai confini, e nel febbraio 1898 quei documenti sono presentati e giudicati dal Parlamento.

In Italia, dopo più di due anni dalla data tristissima di Adua, a che cosa ne siamo? Si è ottenuta la liberazione dei prigionieri, che era certo la cosa più urgente; ma, per tutto il resto, incertezza e mistero continuano ad essere le caratteristiche della nostra politica in Eritrea.

E questo ci pare triste assai.

L'autorizzazione a procedere contro Macola

Roma 17 — Gli Uffici della Camera elessero stamane i commissari favorevoli all'autorizzazione a procedere contro Macola, con la raccomandazione di non entrare nei particolari della vertenza.

La mobilitazione della flotta francese

Parigi 17 — Si confermano le notizie di mobilizzazione della squadra del Nord. Il prefetto di marina di Brest, intervistato, ha dichiarato che le cose stanno veramente così, ma, aggiunse ch'egli non comprende il perchè si faccia tanto chiasso intorno ad un avvenimento che nulla ha di straordinario.

Non si tratta già di una mobilizzazione generale della flotta, ma semplicemente di un esperimento di mobilizzazione della prima divisione della squadra del Nord, che viene messa in istato effettivo.

L'operazione s'incomincierà, essendo certa l'approvazione del bilancio; si procederà pure tra breve al riattamento, finora rimandato, di parecchie navi da guerra. Verranno richiamati soltanto i soldati di marina in servizio attivo, che avevano ottenuto un congedo, ma non quelli della riserva.

Le manovre avranno lo scopo di accertarsi in quanto tempo sarebbe possibile, in caso di guerra, compiere il completo approvvigionamento delle navi.

Pascal Grousset presenterà alla Camera un'interpellanza sui preparativi che si fanno nella marina da guerra.

Arresto di spie a Metz

Metz 17 — Iersera presso Metz furono arrestati per spionaggio lo scultore svizzero Steinlen e il viaggiatore Bussard di Quenlen. Fu operata una perquisizione e trovati dei documenti compromettenti.

La signora Dreyfus vuol andare all'isola del Diavolo

Il *Siècle* pubblica la seguente lettera che la moglie dell'ex-capitano Dreyfus ha diretto al ministro delle colonie, Lebon, nella quale ella chiede che le venga concesso di dividere la sorte del proprio marito. Eccone il testo:

«In tutte le sue lettere, mio marito mi esorta a rimanere a Parigi, nonostante il mio desiderio di portarmi presso di lui, affine di tentare con ogni mezzo di chiarire l'errore giudiziario di cui è vittima.

«Io considero tuttavia come mio dovere di raggiungerlo, per dividere la triste sua sorte nell'isola del Diavolo. Egli è ammalato e deperisce ognor più, e non è più in grado, ad onta del suo eroismo e della sua forza d'animo, di nascondere le sue sofferenze. La supplico quindi di permettermi di raggiungerlo e rivederlo. La legge ammette la concessione di tale grazia, che mi fu negata finora dai suoi predecessori e si concede così facilmente alla moglie di un delinquente.

«Io mi appello alla legge, e mi appello al suo cuore. Nulla si può temere da me quando mi trovassi nell'isola del Diavolo, perchè mi sottoporrò naturalmente a tutte le misure di sorveglianza colà vigenti».

Telegrafano da Parigi, 17:

«Il ministro delle colonie, Lebon, ha respinto la istanza della signora Dreyfus, che chiedeva la grazia di poter dividere la sorte di suo marito nell'isola del Diavolo».

IL FURORE DI UN FRATRICIDA

Scrivono da Venosa:

Un orribile fatto di sangue ha impressionato sinistramente la nostra città.

Sabato mattina, verso le 11, il sacerdote don Rocco D'Angelo, giovane sui 28 anni, ritiratosi a casa, entrava nel magazzino a questa sottostante, ove erano ammucchiate molte legna che un falegname metteva in piccoli pezzi per conto della famiglia D'Angelo.

Un fratello di don Rocco, che pure trovavasi nel magazzino, di nome Antonio, colono, di 22 anni, da poco ammogliatosi con una bella e buona fanciulla di questa città, in un subito, tolta la scure dalle mani del falegname, con un solo colpo spaccò l'occipite al fratello. Il povero don Rocco, dopo pochi minuti, è rimasto cadavere.

L'uccisore, non contento, è corso subito di sopra, ove, dato di piglio ad un acuminato coltello — alcuni dicono pugnale — s'è avventato sulla moglie, Angela Pepe, di anni 20, e, se non fosse stato trattenuto, l'avrebbe uccisa.

La poverina ha riportato intanto una ferita di punta e taglio alla mammella sinistra.

Invaso da furore morboso, Antonio D'Angelo si è avventato contro il fratello Domenico di 19 anni, ma fortunatamente è stato trattenuto.

Riavutosi, pensando alla sua sicurezza personale, si è armato di fucile, ed è scappato per la campagna.

Si vuole che causa del triste avvenimento siano state certe velenose insinuazioni sulla onestà della moglie del fratello».

Un milione e mezzo di dollari guadagnati in cinque anni

Le ultime notizie dirette dal Klondyke sono state portate a New York dal signor J. R. Nachant, che arrivò da quella regione e che ha seco portati alcuni campioni di oro per valore presunto di 500 dollari, per farli vedere all'*Assay Office* affine di determinare la proporzione esatta del metallo prezioso in essi contenuto.

Il Nachant narra cose meravigliose delle ricchezze del Klondyke e per sua parte non può certamente lagnarsene se è vero quanto egli asserisce di aver guadagnato dollari 1,500,000 in cinque anni.

E lo si può credere poichè egli fu uno dei primi a fissarsi sul luogo, dove, dell'attuale Dawson City non esistevano che 3 capanne.

Fornito di qualche mezzo, egli acquistò lotti di terreno, ora divenuti di immenso valore, e contemporaneamente, prevedendo la affluenza vi aprì una bottega dove guadagnò in breve dollari 500,000 e continua tuttora a guadagnare senza tralasciare, per questo di accudire allo sfruttamento dei lotti auriferi che costituiscono il nucleo principale della sua ricchezza.

Secondo il Nachant, la zona aurifera dell'Alaska è ben più vasta di quella porzione, che fino ad ora s'è cominciato a sfruttare, e v'ha ancora campo da ritrarne enormi ricchezze; ma coloro che vi accorrono con tale intenzione devono pensare ad esaminare il terreno, prima di stabilirsi in un dato punto o di cominciare il lavoro. Inoltre bisognerebbe essere provvisti di tutto l'occorrente almeno per un anno, giacchè non è vero che le maggiori difficoltà siano quelle del viaggio sino al Klondyke: esse si trovano dopo arrivati sul posto, se non si è stati previdenti.

L'oro — egli aggiunge — vi è in grande abbondanza, ma bisogna essere intelligenti, e lavorare duramente per ottenerlo. Del resto non è punto vero che i lavori delle miniere si chiudono l'inverno; al contrario tale stagione — a quanto dice il Nachant — è assai più favorevole dell'estate, perchè non v'è l'inconveniente che l'acqua riempia i pozzi nelle miniere.

Quanto a governo municipale — narra il Nachant — non ve n'è nemmeno l'embrione a Dawson City: la legge è amministrata dal capitano Costantino, comandante della polizia canadese.

Non è vero poi che Dawson City sia infestata da birbanti; i minatori sono gente onesta e quieta, e nel caso che qualche tristo arnese cercasse di turbare la tranquillità pubblica, essi stessi darebbero mano alla polizia a stabilir l'ordine, ricorrendo anche, in caso di bisogno, alla giustizia sommaria.

Tali, in succinto, le notizie recate dal signor Nachant, il quale dopo brevissimo soggiorno a New-York, è nuovamente partito per Dawson City.

Costumi dell'aristocrazia inglese

L'aristocrazia inglese gode nel mondo una riputazione assai superiore ai suoi meriti. Ma, se fosse possibile un paragone colla parte indolente dell'aristocrazia italiana, si troverebbe che la inglese è assai più corrotta, più viziata, più licenziosa della seconda.

Malgrado la fama di para, l'aristocrazia inglese, si abbandona a tutti i vizi possibili, ed essa forma la clientela più vistosa delle grandi *maisons de jeu* di Parigi e della bisca di Monte Carlo.

Non vi è scandalo sociale in cui non figuri il nome di un *lord*, specialmente quando si tratta di certi stabilimenti *balneari* di Parigi e dei fattorini telegrafici di Londra. A Londra esistono case equivoche e bische di prima classe, ostentatamente sotto la protezione di parecchi *lords*. Il vicinato non parla e la polizia vede e tace.

Ogni terzo giorno la cronaca dei giornali racconta la distruzione di sostanze vistose, disperse in brevissimo tempo in giuochi ed in bagordi.

La danza dei milioni è vista attraverso le aule dei Tribunali ed appare fantasmagorica. Essa ha dell'incredibile nella sua terribile verità.

Ernesto Benzon, un giovanotto di bruttissimo aspetto e di pochissimo cervello, ottenuta la maggiorità, entrò in possesso della somma di oltre sei milioni: in meno di due anni rimase senza un soldo.

Come ultima risorsa scrisse le sue memorie *How i Lost L. 250,000 in two years* (come ho perduto 250 mila sterline in due anni), il quale volume, costituisce una requisitoria terribile contro il sistema di educazione inglese e contro la corruzione e spensieratezza predominante nelle classi superiori superiori per il denaro che posseggono, non per una maggiore virtù.

L'aristocrazia inglese è un miscuglio di antico e di moderno, ed una miscellanea di tutte le razze. In quell'antica predomina la razza normanna, in quella mezzo-antica la razza tedesca od olandese, in quella moderna gl'industriali più fortunati del secolo nostro, dall'importatore di cotone al distillatore di spiriti; in questi ultimi si trovano dei nomi di diversa origine.

Gli eredi degli antichi magnati sono poco dissimili dai nostri patrizi, vivono con un sussiego medioevale, talvolta prendono parte alle cose del mondo, ma con un'aria di condiscendenza umiliante per gli altri. Gli eredi dei baroni, di Guglielmo d'Orange e di Guglielmo I, sono noti per la eccessiva grettezza e per la passione dell'oro. Salvo poche eccezioni, il patrimonio di famiglia è stato duplicato durante il secolo, sia con opportuni matrimoni, sia con strane speculazioni. La prole della aristocrazia del denaro è la più spensierata, è quella che getta via l'oro a destra e a sinistra.

A tutela delle case patrizie, si è voluto mantenere il maggiorasco, quantunque condannato dai tempi, ed a difesa di esso si dice che, senza questa legge di primogenitura, molte delle principali case patrizie sarebbero ora povere; ma contro di esso si può aggiungere che in causa di esso la prole cadetta delle primarie case d'Inghilterra è caduta in uno stato di abbiezione deplorevole. Molti figli o nipoti di *lords* si guadagnano oggi la esistenza nei più umili servigi.

Due mesi fa è morto un barone, e, non avendo lasciato eredi diretti, la sostanza ed il titolo caddero su di un parente lontano, il quale per quasi un ventennio s'era guadagnato l'esistenza spazzando le vie di Londra. Quel buon uomo s'era addormentato una sera con la scopa e si svegliò la mattina appresso con la coronetta di barone in testa. Sembra un sogno!

Egli non ha fatto ancora la sua comparsa nella Camera dei Pari; sarà curioso di vedere come l'antico spazzaturaio sarà ricevuto dai suoi nuovi colleghi; forse riconoscerà tra essi chi gli avrà talvolta dato un soldo.

Altro caso che ha fatto rumore fu quello di un figlio di un visconte, il quale per anni girò le strade con un organetto, portante una tabella in cui dava il nome ed il titolo del padre suo, ed aggiungeva che essendo egli figlio cadetto, non gli rimaneva che suonare l'organetto, per guadagnarsi l'esistenza.

LE DONNE CHE FUMANO

Perchè fumano gli uomini — Un pregiudizio — La bicicletta colpevole — La signora con la pipa e con la bottiglia.

Da un'interessante corrispondenza mandata da Londra:

«Non ho mai compreso perchè le signore fumino. Che i giovinotti sfidino intrepidi le prime dolorose conseguenze del sigaro, per aver diritto ad esser uomini, non è cosa da far meravigliare. Li vediamo abbastanza stuzzicarsi quei quattro peli nascenti che vorrebbero esser baffi.

Per la stessa ragione si potrebbe forse immaginare che, nell'epoca dell'emancipazione femminile, la donna volesse, conquistando questo diritto, finora esclusivamente riservato agli uomini, dare una prova visibile dell'eguaglianza dei due sessi. Ma allora dobbiamo chiederci perchè le signore non vedano con egual gioia spuntare un bel paio di baffetti sul labbro superiore, e perchè ricorrano spaventate ai depilatori, alle pinzette, e a tutti i rimedi possibili per farli scomparire.

E nemmeno ragioni igieniche possono esser quelle che consigliano le donne a fumare. L'antica opinione, che il tabacco giovi alla digestione, non trova più nessun propugnatore. Una volta, intorno al '40, così mi raccontava un professore ch'era stato maestro in casa del padre del celebre oculista Gräfe, il padre usava dare egli stesso dopo il pranzo una sigaretta ai ragazzi. Nessun medico moderno lo approverebbe certamente.

Gli uomini fumano, anche sapendo che il sigaro è un nemico della salute, perchè hanno bisogno di uno stimolante.

che dia loro la forza di lavorare; e si son veduti tanti, abituati al fumare, e poi divezzati di un tratto, diventare nervosi, irascibili, perdere il sonno e la freschezza dello spirito.

Non credo però che le donne, che vedo *fumare*, abbiano bisogno di questo stimolante; e suppongo che potrebbero preparare un pasticcio o una torta perfettamente anche senza la sigaretta in bocca. Eppure qui a Londra *fumano* tutte; non soltanto la gran dama di West-End, ma la ragazza di negozio, la piccola operaia e perfino la cuoca. Anzi, per riguardo a quest'ultima, il fumare non costituisce più, come un tempo, un motivo plausibile d'immediato licenziamento, anche senza pagare il salario. Un giudice inglese ha dichiarato recentemente che, se anche una cuoca fuma come i suoi fornelli, questo non è un buon motivo per mandarla via su due piedi.

La tolleranza degli uomini, intanto, si fa ogni giorno maggiore. Da inchieste avviate tra i medici e i tabaccai è risultato che l'aumento nel consumo del tabacco tra le signore inglesi, specialmente delle classi più elevate, è da attribuirsi principalmente alla diffusione della bicicletta. Ogni giorno vediamo numerose comitive di giovanotti e signorine fare delle gite in velocipede, senza la solita compagnia della mamma o di qualche parente zitellona. Le ragazze, si capisce, godono di molta libertà; il giovinotto offre loro una sigaretta; il primo giorno la pigliano per giuoco, il secondo per civetteria, e finiscono col farsi l'abitudine.

In fondo però crediamo che l'origine di questo *vizio sia da ricercarsi nella noia*. Non è più il tempo degli interminabili ricami al canovaccio, delle calzette fine come una ragnatela, degli abiti cuciti in casa, o delle conserve accuratamente preparate dalla figliuola maggiore, con l'assistenza della mamma e delle sorelle. Ora tutta questa bella roba si trova pronta nei magazzini, e costa meno. Intanto le cure per la casa si riducono a un minimo. Il marito è tutto il giorno fuori per i suoi affari; e, sbrigate che abbia alla lesta le faccende di casa, alla donna rimane tutto il giorno per annoiarsi. Allora non c'è di meglio che ricorrere al romanzo e alla sigaretta. Ed è il meno ancora; il più terribile è quando si ricorre alla bottiglia. Finora le signore londinesi si accontentano di fumare in casa propria, però mi è avvenuto già di trovarmi in un carozzone della ferrovia sotterranea con una signora, che, tratta placidamente di tasca la sua busta di sigarette, si mise a fumare sotto gli occhi dei vicini meravigliati.

E si sono vedute in ferrovia delle signore fumare persino la pipa; la pipa corta di legno che è tanto in uso qui. Finora si tratta di eccezioni, è vero, ma quant'è che una donna con la sigaretta in bocca era essa pure un'eccezione? Se l'abitudine del fumare continuerà nel mondo femminile ad aumentare nelle proporzioni in cui si è accresciuta finora, non andrà molto che saremo arrivati alle condizioni della Spagna e della Russia ».

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Archeologia. Togliamo dal *Corriere di Gorizia:*

« Il signor Direttore del Museo d'Aquilea, prof. Enrico Maionica, notiziava la Commissione centrale per la conservazione dei monumenti storici ed artistici la scoperta di una testa di Bacco in mosaico trovata in Aquileia, e accompagnava la notizia con la fotografia della testa stessa, poi riferiva della scoperta d'un museo dell'epoca romana e d'un sepolcro pure romano trovato alla Mainizza presso Villanova Farra, delle quali ultime scoperte abbiamo già parlato ».

Un bolide. Scrive il *Corriere di Gorizia:*

« Lunedì sera, verso le undici, fu osservato un magnifico bolide, di vivissima luce cilestrina, il quale attraversò l'atmosfera da sud a nord, lasciando dietro a sè una lunga coda luminosa perdendosi nello spazio ».

Triste vendetta. L'altra notte nell'aperta campagna in Ainicco, ad opera di ignoti vennero recisi 102 gelsi di tre anni, di proprietà del signor Enrico Cosattini, causandogli un danno di circa lire 200. L'autorità investiga per scoprire i colpevoli.

Ringraziamento. I coniugi Osvaldo Radina-Dereatti ed Ida Gortanutti, di Piano d'Arta, ringraziano tutti coloro che vollero rendere l'estremo tributo di affetto e di amicizia alla loro indimenticabile madre adottiva *Anna Laicop* ved. *Dereatti*, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Uno speciale ringraziamento parte dal loro cuore all'ottimo e zelantissimo dott. Tullio Liuzzi, medico di Arta, per tutte le cure indefesse da esso prestate, per la scienza che professa e per quanto il suo nobile cuore gli dettava.

Nè possono mancare al dovere di porgere sentite grazie all'egregio sig. Basso Giuseppe, maestro di Piano d'Arta, per le affettuose parole che volle spendere sulla tomba della amata defunta.

Piano d'Arta, 14 marzo 1898.

UDINE

(La Città e il Comune)

La rinnovazione dei Consigli comunali. Si afferma che il Ministero degli interni intenda di provocare il parere del Consiglio di Stato circa l'interpretazione della disposizione della legge comunale che prescrive la rinnovazione parziale dei Consigli dopo il triennio. Il quesito è questo: Il triennio s'intende decorrere dalla data della promulgazione della legge, ovvero dalla data delle elezioni dei singoli Consigli? Reggendo la seconda interpretazione, che il Ministero preferisce, si eviterebbe che la rinnovazione coincida nel medesimo giorno in tutto il Regno, eliminando così una causa di agitazione.

Per i festeggiamenti patriotici. La Giunta Municipale in seduta di ieri ha deliberato di concorrere *con lire 100 per le feste cinquantenarie* del 1848 di Osoppo e deliberò pure di concorrere con un importo, non ancora stabilito, per le feste del 22 marzo a Venezia, e di somministrare un fondo alla Società «Reduci» per il viaggio dei veterani a Venezia.

La fiera di ieri. Benchè in oggi urgano i lavori campestri, pure la fiera, favorita anche da un tempo primaverile, contava 2032 capi bovini, così divisi: 667 buoi, 680 vacche, 205 vitelli sopra l'anno e 480 sotto l'anno.

La maggior parte delle domande erano rivolte alle bestie da lavoro.

I soliti negozianti toscani fecero molti acquisti in vitelli.

Prezzi fermi nei buoi, ribasso di circa il 7 per cento sulle vacche e del 10 per cento sui vitelli.

Andarono venduti circa 50 paia di buoi, 200 vacche, 80 vitelli sopra l'anno e 150 sotto l'anno.

Poche vendite in cavalli.

Negozio trasportato. La Ditta S. De Agostini ha trasportato il proprio Negozio nella stessa via Cavour al n. 3.

Conferenza. Nella sala maggiore del Palazzo degli Studi questa sera alle ore 8, il prof. Giovanni Tambara terrà una conferenza sul tema: *Un canto di Giacomo Leopardi.*

Il provento (ingresso cent. 50) è a beneficio delle Società «Dante» e «Reduci».

Società Alpina Friulana. Domenica, 20 corrente, avrà luogo una escursione collettiva assieme ai soci del Circolo speleologico ed idrologico, di cui diamo il programma:

Ore 5 55 partenza da Udine colla ferrovia pontebbana.
» 7.22 arrivo a Venzone (230). Si partirà subito per il passo-barca di Pioverno e indi pel sentiero sulla sponda destra del Tagliamento fino a Cavazzo.
» 10.— circa arrivo a Cavazzo (280). Colazione.
» 11.— partenza da Cavazzo per Cesclans. Per istrada visita della interessante grotta «Cianevate» presso lo stavolo Arzine, impiegandovi circa due ore.
» 14.— arrivo a Cesclans (385) donde si offre la veduta del lago di Cavazzo.
» 14·30 partenza da Cesclans.
» 15.— arrivo a Cavazzo. Spuntino.
» 15.15 partenza da Cavazzo pel passo-barca della Maina (269) e indi per Amaro (287) a Stazione per la Carnia (260) dove si arriverà in tempo pel treno che parte alle
» 18.08 e che arriva a Udine alle 19.40.

Quei soci cui non interessasse la visita alla grotta, potranno da Cavazzo per Mena (320), Somplago (220), sponda sinistra del lago, Interneppo (245), Bordano (224) e passo barca del Lisc, recarsi alla stazione di Venzone in ore cinque circa, oppure per Somplago, sponda destra del lago, Alesso (187), Trasaghis (190), passo barca di Braulins, arrivare alla stazione di Gemona (191) in ore sei circa. Da Venzone il treno parte a 18 23 e da Gemona a 18.41.

Alcuni soci del Circolo speleologico, partiranno domani sabato 19. Chi volesse unirsi a loro è pregato a darne avviso all'atto dell'iscrizione.

Norme. Alla gita possono intervenire studenti non soci purchè presentati da un socio. Le adesioni si accettano alla sede sociale a tutto oggi venerdì 18.

Spese. Biglietto di andata-ritorno terza classe Udine Venzone, lire 2.80; andata Stazione Carnia Venzone, cent. 30. Altre spese, lire 3 circa.

Mortalità di cavalli. Da circa due mesi nei cavalli del 12. reggimento cavalleria «Saluzzo» si è manifestata una mortalità piuttosto rilevante.

Ne sarebbero morti, finora, 28, e parecchi sono malati gravemente.

Le cause di tale mortalità si vorrebbero attribuire alla cattiva qualità della paglia delle lettiere.

Per questo i cavalli verranno mandati nei paesi dei dintorni di Udine, e le stalle verranno pulite e disinfettate.

Oggi il colonnello e tutti gli ufficiali del reggimento sono in giro appunto per trovare le stalle bisognevoli.

Bische in città. Ci scrive una egregia persona:

« Mi sorprende che nessuno dei giornali locali abbia fatto cenno delle voci che correvano nei giorni scorsi in città circa gravi perdite fatte al giuoco fra signori che non sanno come impiegare altrimenti i loro ozi.

Si facevano anche nomi e si precisavano cifre, le quali raggiungerebbero le diecine di migliaia di lire. Si diceva pure che le vincite non sieno sempre dovute al caso, o alla fortuna, o alla freddezza calcolatrice, ma più spesso ad una certa abilità di un genere affatto speciale, per designare la quale la lingua nostra ha apposito vocabolo.

Io non so quanto ci sia di vero in certi particolari; ma che si facciano giuochi d'azzardo vietati dalla legge, e che avvengano rilevanti perdite, tali da avviare addirittura qualche cospicua famiglia alla rovina, pare accertato.

Il nuovo ispettore di P. S., che ha assunto l'altro ieri il suo ufficio in Udine, non potrebbe meglio esordire che mettendo le mani — e senza guanti — su qualcuna di queste bische, nelle quali convengono parecchi merli e qualche falco, e i primi ne escono, naturalmente, spennacchiati.

E il *Friuli* farà opera onesta ed apprezzatissima dalla cittadinanza, richiamando l'attenzione e invocando l'azione dell'autorità competente, contro l'immorale e rovinoso costume ».

In Suburra. La scorsa notte le guardie di città dichiararono in contravvenzione la nota Cavalieri Dedin Teresa fu Giuseppe d'anni 55, perchè, non ostante le contravvenzioni patite e gli avvertimenti avuti, teneva aperta oltre l'orario stabilito la casa di tolleranza, di sua proprietà, in vicolo Molin Nascosto.

Venne pure dichiarata in contravvenzione la prostituta Zonta Giuseppina fu Giuseppe d'anni 18 da Trieste, inquilina della suddetta casa, perchè sorpresa in via Portanuova, che tentava di adescare i passanti... colle sue grazie.

Teatro Sociale. Anche ier sera gli egregi esecutori del *Lohengrin* ottennero i soliti applausi dal pubblico numeroso e distinto.

— Questa sera riposo.
— Domani e domenica *Lohengrin.*
— Martedì prima del *Faust.*

Il prezzo del pane.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verificazione effettuata addì 15 marzo circa il peso ed il prezzo del pane di prima qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per opportuno raffronto s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verificazione del dì 11 dicembre 1897, avvertendo che allora il prezzo del frumento era in media di lire 28 16 al quintale, e presentemente di lire 30.10.

Dal Municipio di Udine, li 16 marzo 1898.

Il Sindaco *A. di Trento.*

COGNOME E NOME del fornaio	Situazione dell'esercizio		Prezzi giusta l'ult. accert.	Prezzo odierno di 4 bine	Peso odierno di 4 bine	Prezzo odierno ragguagliato a 1 chilogr.
Panificio Cooperativo	Via Cavour	23	43	56	1375	40
Passero-Morassi Angelica	» Ronchi	73	45	60	1360	44
Caucig Enrico	» Villalta	20	46	60	1290	46
Del Fabbro Pietro e Comp.	» Poscolle	38	40	56	1220	46
Colussi Angelo	» Villalta	22	41	60	1235	48
Giuliani Ferdinando	» Pracchiuso	48	49	60	1230	48
Pesante-Faelutti Maria	Piazza M. Nuovo	10	47	60	1245	48
Pesante Giacomo	Via Villalta	74	48	60	1225	49
Cainero-Cremese Anna	» Gemona	58	46	56	1140	49
Pravisani Ter. ved. Querincig	» Erbe	2	49	60	1220	49
Cucchini e Jogna	» Poscolle	43	42	64	1295	49
Cantoni Giuseppe	» P. Canciani	17	50	60	1195	50
Molin-Pradel Sebastiano	» Bartolini	8	49	60	1180	50
Pittini Vincenzo	» D. Manin	9	52	64	1275	50
Peer Domenico	» Cavour	12	50	60	1190	50
Tonutti Cromazio	» Grazzano	5	45	56	1100	50
Vicario Giov. Batt.	» Grazzano	116	51	60	1180	50
Cremese Giuseppe	» Grazzano	18	49	56	1100	50
Coccolo Giovanni	» F. Mantica	17	47	60	1155	51
Cucchini Angelo	» E. Valvason	5	49	60	1160	51
Lodolo Giuseppe	» Pracchiuso	89	49	60	1155	51
Taisch Claudio	» Palladio	1	48	60	1155	51
Furlani Giov. Batt.	» Aquileia	63	48	60	1160	51
Variolo Nicolò	» Poscolle	60	47	60	1165	51
Mattiussi Maria	» L. Moro	22	51	60	1105	54
Lucich Pietro	» Grazzano	102	50	60	1050	57
Nel Suburbio e Frazioni						
Paluzzano Luigi	Godia		47	64	1490	42
Dienan Giovanni	Cussignacco		45	64	1460	43
Colautti Giovanni	Chiavris		42	60	1330	45
Zoratto Contardo Rosa	Sub. Grazzano		51	60	1210	50

Alle 7 pom. di ieri serenamente rendeva l'anima a Dio

Carolina Morpurgo nata Luzzatto.

I figli, la nuora, i parenti, affranti dal dolore, partecipano la loro sventura.

Udine, 18 marzo 1898.

I funerali avranno luogo domenica 20 corrente alle ore 9 e mezza ant.

Una gravissima sventura ha colpito il comm. Elio Morpurgo, deputato di Cividale: gli è morta ier sera, dopo tre soli giorni di malattia, la buona ed amatissima madre signora **Carolina Morpurgo Luzzatto,** donna di cuore gentile, di colto intelletto e di elevate virtù famigliari.

Con sentimento di verace amicizia e di viva simpatia, ci associamo al lutto dell'egregio comm. Morpurgo e della sua ottima signora, per la quale pure l'estinta fu madre ricambiata di grande affetto.

Il ricordo di averne sempre circondata la vita di amorose cure e di filiale devozione, sia ad essi di conforto in quest'ora tristissima.

Fu trovato un orecchino d'oro e venne depositato presso il Municipio di Udine.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 73, del 12 marzo 1898 contiene:

L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 1 in Comeglians frazione Povolaro col reddito presunto di lire 130.

— Il Tribunale di Pordenone ha dichiarata definitiva la nomina dell'ing. Gino Canor di Pordenone in curatore del fallimento di de Marchi Pietro di Azzano X.

— Avanti il Tribunale di Udine all'udienza del 16 aprile 1898 avrà luogo l'incanto degli immobili in mappa di Udine esecutati a danno di Visentini Ferdinando fu Antonio.

— Il Tribunale di Pordenone ha dichiarata definitiva la nomina dell'ing. Gino Canor di Pordenone in curatore del fallimento di De Zorzi Giuseppe II di Chions.

— L'eredità abbandonata da Comini Leonardo fu Domenico morto in Artegna il 27 agosto 1898 e quella abbandonata da Comini Domenico fu Domenico morto pure in Artegna il 9 aprile 1896 vennero accettate da Codaglio Giuseppina di Domenico tanto per sè che nell'interesse dei minori suoi sei figli Comini fu Leonardo.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 - 3 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	18 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	750.8	749.7	750.4	751.1
Umido relativo	65	48	53	76
Stato del cielo	misto	misto	ser.	q.cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (velocità km.	—	—	—	—
Term. centigr.	8.0	14.2	9.2	6.5

Temperatura (massima 15.6 / minima 6.2

Temperatura minima all'aperto 4.6

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi intorno ponente — Cielo vario — Qualche pioggia.

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Omicidio con rapina.

Presidente Vanzetti; Giudici Delli Zotti e Triberti; P. M. Merizzi.

Difesa: avv. Levi e Franceschinis.

A porte chiuse.

L'aspetto dell'accusato è brutto assai; s'è addirittura trasformato. Ha l'impronta del degenerato, dell'inebetito.

All'udienza sono presenti i periti medici prof. Pennato e dott. D'Agostini chiamati dal Procuratore generale; per la difesa c'è il dott. Guicciardi, uno dei firmatari della voluminosa perizia che dichiara il Prime irresponsabile e pericoloso a sè ed agli altri.

Dopo la lettura della sentenza e del-

l'atto d'accusa, il Presidente spiega tutto all'accusato, rifacendo anche la storia delle fasi del processo.

L'avv. Franceschinis solleva un incidente per escludere i periti di accusa Pennato e D'Agostini, sostenendo che, colla sola loro presenza all'udienza, non sono in grado di dare un giudizio.

Il P. M. si oppone alla domanda della difesa e la Corte con sua ordinanza la respinge.

In seguito poi a proposta del Procuratore generale, e per motivi di moralità, non opponendosi la difesa, la Corte decide di continuare il dibattimento a porte chiuse.

Ieri ebbe luogo l'interrogatorio dell'imputato, e furono sentiti una parte dei testimoni.

Questa mattina terminerà l'audizione dei testimoni, e nell'udienza pomeridiana saranno sentiti i periti.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 17.

Presidenza *Biancheri.*

Si discute il disegno di legge sulle modificazioni alla tariffa doganale e si approvano gli articoli del progetto.

Approvasi senza discussione i tre articoli del disegno di legge sulle indennità di equipaggiamento ai sottotenenti di nuova nomina nell'esercito permanente.

Il triste proponimento
d'uno studente di medicina fiorentino

Nel Gabinetto del Questore — Un telegramma circolare — Vendicare Cavallotti, uccidere Macola e suicidarsi! — Pentimento.

Scrive la *Nazione* di Firenze in data di ieri:

« Tre giorni or sono, verso le 10, se ben rammentiamo l'ora, una delle più simpatiche *personalità della classe degli* insegnanti a Firenze, si presentava affannosamente in Questura domandando di parlare a solo da solo col questore cav. Gotti.

La commozione evidente dell'egregio signore dava a dimostrare che una grave disgrazia gli era accaduta.

Il colloquio col questore fu tutt'altro che breve e ad un certo punto venne chiamato anche il delegato Mori-Ubaldini, capo di gabinetto.

Terminato il colloquio, il cav. Gotti dava istruzioni *segrete* al suo capo di gabinetto.

Ma siccome noi crediamo che la segretezza in codesto affare possa essere causa di una gravissima sventura, così riteniamo opportuno dire di che, purtroppo, si trattava.

La persona cui abbiamo accennato e che parlò col Questore, è l'esimio prof. Luigi Gentile, preside ed insegnante l'italiano al Liceo Michelangelo di Firenze, abitante in via Rondinelli n. 3, persona colta, bene amata e cortese quanto altra mai.

Egli era stato come fulminato la mattina da una lettera recapitatagli. In codesta lettera, suo figlio, Goliardo Gentile, un giovinetto che era iscritto al primo anno di medicina e chirurgia al nostro Istituto di studi superiori, nel registro del quale figura come *matricolato* il 30 gennaio 1898, gli annunziava di avere abbandonato il tetto paterno e Firenze, per andare ad effettuare un terribile proponimento.

Lo sciagurato giovinetto, che i suoi compagni ci hanno detto appartenere al partito socialista, si era enormemente esaltato per la tristissima fine di Felice Cavallotti.

E, seguendo una corrente insana, irragionevole, aveva concepito un odio irrefrenabile per l'autore involontario della uccisione del deputato di Corteolona: per l'on. Ferruccio Macola.

E quello che era già stato preveduto dai bene pensanti, accadde. Gli eccitamenti all'odio contro il Macola fecero presa terribile nel cervello dell'esaltato giovinetto Gentile, il quale si propose di vendicare Felice Cavallotti. E per questo egli è partito esprimendo il proponimento d'andare ad uccidere Ferruccio Macola e poi suicidarsi.

Ciò fu appunto comunicato al Questore dal padre addoloratissimo e le disposizioni al capo di gabinetto consistevano in un telegramma circolare, da spedirsi in cifre, per comunicare a tutte le autorità del Regno la partenza dello studente Goliardo Gentile, avvertendole del proposito che aveva *manifestato* e che certamente deve attribuirsi ad un momento di sovraeccitazione mentale.

Noi ci auguriamo di gran cuore che egli, a quest'ora in cui scriviamo, abbia già pensato a sè stesso, a' suoi cari; e, dando ascolto a un più retto senso di giustizia, abbia receduto dal triste proposito, per tornare ove tante anime di congiunti e di amici stanno trepidando per lui ».

Successivamente la stessa *Nazione* scrive:

« Il fatto che ci rallegra è questo, che l'ottimo prof. Luigi Gentile e la sua virtuosa signora hanno avuto notizia dal loro figlio Goliardo, il quale ieri scriveva di trovarsi a Genova e di essere commosso sino allo strazio, per avere già ottenuto il perdono dei suoi amati genitori, dopo essersi mostrato pentito dell'idea funesta che aveva avuto in un momento di sovreccitazione.

E di già i congiunti del giovinetto si son recati a Genova per prenderlo e ricondurlo a Firenze.

Così, il desiderio generale è stato esaudito, ed una ottima e stimabilissima famiglia è resa alla tranquillità.

Ora il giovinetto tornerà ai suoi studi e noi gli auguriamo un avvenire come le sue giovanili aspirazioni lo sognano ».

Un concorso di nasi a Milano

Il naso ha avuto sempre una certa influenza, sì nei destini dell'uomo che in quello delle nazioni. Sicuro, anche *delle nazioni*! Se il naso di Cleopatra, p. es., fosse stato un centimetro più lungo, la storia di Roma sarebbe andata diversamente.

Compresa dell'importanza che ha l'appendice nasale, una società di buontemponi milanesi indisse un concorso nazionale di nasi, con premi in medaglie di diverso metallo, dal più nobile al più vile.

I concorrenti ammontarono a una quarantina, e domenica scorsa, con una certa solennità, in una osteria fuori di porta Vittoria, venne proclamato il verdetto della giuria e fatta la premiazione.

Il primo premio fu assegnato ad un certo di Venezia possessore di un naso *rispettabile per forma e dimensione*, un naso deciso, quasi spavaldo, una specie di lama di falcetto per fendere l'aria.

Degno infine del secondo premio fu giudicato il naso di un giovane parrucchiere: un naso monumentale, la cui caratteristica era data dall'ampiezza e dalle cavernosità delle narici.

Altri premi vennero aggiudicati a nasi di diversa grandezza e di diversi stili: nasi rococò, a sesto acuto, a gradinate, spagnosi, fosforescenti, ecc.

La premiazione venne fatta a suon di Banda e con contorno di discorsi inneggianti a quel nobile organo che rese famosi nell'antichità Scipione Nasica ed Ovidio Nasone, e, nei tempi moderni, Cesare Rossi, Ermete Novelli, il senatore Negri e Pippo Vigoni, sindaco di Milano.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il progetto sull'imposta dei fabbricati.

Roma 18 — Si afferma che circa duecento deputati si siano pronunciati in favore del controprogetto della Commissione relativo alla imposta sui fabbricati.

A proposito del progetto fabbricati, mi consta che il presidente della Commissione dei 18 domanderà che la discussione alla Camera si faccia sul controprogetto della Commissione stessa, anzichè sul progetto del Governo.

La congrua ai parroci.

Roma 18 — Il progetto dell'on. Zanardelli sulle congrue dei parroci assicura dal primo luglio del 1899 mille lire all'anno ai parroci, che sono circa 10 mila.

Così l'aumento nella spesa del bilancio dei Culti ascenderà a circa un milione di lire.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 17 marzo.

Poco avvi da dire sul mercato odierno stante la calma che vi persiste a dispetto di tutte le buone, fondate considerazioni e previsioni. La fabbrica ci partecipa solo i bisogni assoluti, nè dimostra alcuna smania d'acquisto. Ad onta adunque che gli affari della giornata siano stati pochi, i prezzi fatti non dinotano in generale però debolezza, specialmente per le greggie da telaio, che sono appunto quelle che forniscono ancor oggi il maggior quantitativo d'affari.

Qualche conclusione in lavorati, ma sempre in balle isolate, con preferenza pei titoli fini.

(*Dal Sole*)

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 17 marzo 1898.

Grani.

		da lire	a
Frumento nuovo	all'ett.	—.—	—.—
Granoturco vecchio	»	10.—	10.60
Lupini	»	—.—	—.—
Cinquantino	»	9.—	9.50
Giallone	»	—.—	—.—
Segala nuova	»	—.—	—.—
Castagne	al quint.	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	»	18.—	19.—
» alpigiani	»	24.—	33.—
Marroni	»	—.—	—.—

Foraggi.

			da lire	a
Fieno dell'alta	I. qual.	al quint.	4.70	5.60
Fieno dell'alta	II. »	»	3.60	4.60
Fieno della bassa	I. »	»	0.—	0.—
Fieno della bassa	II. »	»	0.—	0.—
Paglia da lettiera	»	»	3.—	4.20
Medica	»	»	4.—	5.70

I prezzi dei *foraggi sono fuori dazio.*

Combustibili.

		da lire	a
Legna tagliata	al quint.	1.95	2.10
» in stanga	»	1.60	1.75
Carbone di legna I qual.	»	6.90	7.40
» » II »	»	5.90	6.40

Pollame.

		da lire	a
Capponi	al chilogr.	0.—	0.—
Galline	»	1.—	1.10
Polli d'India maschi	»	0.—	0.—
» femmine	»	0.—	0.—
Polli	»	0.—	0.—
Anitre	»	0.—	0.—
Oche	»	0.—	0.—
» a peso morto	»	0.—	0.—

Burro, formaggio e uova.

		da lire	a
Burro	al chilogr.	1.90	2.10
F. [illegible]	al Quintale	0.—	0.—
Uova alla dozzina	»	0.—	0,72
Formelle di scorza al cento	»	1.90	2.—
Burro del monte	»	—.—	0.—
Formaggio del monte	»	0.—	0.—
Formaggio del piano	»	0.—	0.—

Frutta.

		da lire	a
Pomi	al quintale	25.—	35.—

Bollettino della Borsa

UDINE 18 marzo 1898.

Rendita	mar. 17	mar. 18
Ital. 5 % contanti	98 90	98.85
» fine mese dic.	98 95	98 90
Detta 4 ½ ex coupons	109 20	109.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	335.—	335.½
» 3 % Italiane ex coup.	312.—	312.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	499.—	499.—
» » » 4 ½	510.—	510.—
» 5 % Banco di Napoli	449.—	449.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	518 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	815.—	815.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	247.—	253.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	714.—	714.—
» » Mediterr. ex coup.	512.—	514.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105 65	105.65
Germania »	130 60	130.60
Londra »	26.78	26.76
Austria Banconote »	222.—	221.¾
Corone »	111.—	110.—
Napoleoni »	21.10	21.09
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.65	93 82

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.63.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI *gerente responsabile*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.50	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.50	9.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.5

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
O. 6.10	8.35	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 14.50	17.40

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.45	9.35	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.30	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.32

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.07	16.38	O. 7.05	7.39
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.30	16.05	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.